



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Torino, 21/04/15
e-mail: fidc.piemonte@fidc.it

Due indizi...fanno prova?

Sosteneva Agatha Christie, la più tradotta scrittrice inglese di sempre e giallista di rango mondiale, che...un indizio è un indizio, due una coincidenza, tre una prova.

E allora pensando a quanto accaduto negli ultimi nove mesi sorge spontaneo un quesito: ma la Regione Piemonte vuole male alla caccia?

Forse che all'Assessore...interessi poco dell'attività venatoria?

Perché qui, cari amici, gli indizi ci sono tutti, anche se per adesso solo due, ma belli grandi!

Il primo è di luglio 2014, quando ad una richiesta scritta delle Associazioni Ambientaliste e Animaliste corrispose una risposta positiva dell'Assessore Ferrero, insediato da nemmeno due settimane ma già capace d'asseccarli puntualmente e lestamente, quasi fosse un arbitro che assegni un rigore fischiando a richiesta, smentito da assistenti e moviola!

E così i cacciatori alpini piemontesi, per la prima volta da decenni, dovettero rinunciare a cacciare la pernice bianca, nonostante dati scientifici a legittimarlo e censimenti effettuati secondo regole ferree e le "Linee Guida" stabilite dalla stessa Regione Piemonte.

Un po' come se l'arbitro ordinasse ad una squadra di fermare il gioco, e poi le fischiasse contro un fallo perché qualcuno dei suoi giocatori ha toccato il pallone con le mani.

Da meno non furono quegli altri amministratori regionali, loro colleghi e potremmo dire...della stessa associazione arbitri, che un paio di mesi dopo, vollero dare dimostrazione di piena acquiescenza ad una maggioranza definita...a spiccata sensibilità ambientalista!

Fu Pro Natura a scrivergli, invocando la cancellazione d'un diritto sacrosanto dei cacciatori: la possibilità di compiere percorsi fuoristrada con mezzi motorizzati nei giorni di prelievo, e per l'espletamento dell'attività venatoria.

E' discriminante verso altri appassionati, scrissero i loro referenti, siano essi cercatori di funghi, escursionisti, arrampicatori, e così venne abrogata la norma che consentiva loro il transito, pur se i cacciatori per esercitare la loro passione pagano fior di tasse e balzelli assortiti.

Altro rigore, anzi questa volta pure un pesante fallo d'espulsione fischiato ad inizio partita su richiesta d'una parte, ma senza il minimo confronto con i componenti della terna arbitrale o la squadra avversaria.

Gli indizi a questo punto sono due, eclatanti e convincenti, ma, come ci direbbe Agatha Christie, potrebbe pur sempre trattarsi d'una semplice coincidenza.

Noi non lo sappiamo, ma siamo sicuri che i nostri arbitri/governanti sapranno presto colmare questa lacuna, consegnandoci un nuovo pesante indizio.

L'occasione non mancherà di certo, e già qualcosa l'abbiamo visto con il calendario venatorio recentemente approvato; il peggio però potrebbe ancor venire, perché sul tavolo c'è da affrontare il nodo della nuova legge regionale, e sappiamo anche come germoglieranno altre brillanti intuizioni nel mondo animal/ambientalista. Come si diceva un tempo...non c'è il due senza il tre.

Ad ogni buon conto le prove acquisite vanno mostrate e dimostrate, e dunque troverete allegate le due lettere, quasi fossero la tanto agognata...pistola fumante che risolve il giallo!

p.s. Stavamo inoltrando la nostra comunicazione quando è giunta l'ultima lettera, nuovamente da Pro Natura e sempre all'Assessore Ferrero.

Alleghiamo anche quella: chissà non sia questo il terzo indizio che aspettavamo...